

L'INNOVATION CAMPUS DI VIA STASSANO A BRESCIA DAL 2009
SI OCCUPA DELLE TECNOLOGIE DEL «MOBILE COMPUTING»

Superpartes accende le idee innovative

Tra le proposte concretizzate nel corso degli anni anche l'Olivetti Day e la Digital Universitas che offre nuove opportunità ai giovani per costruirsi il futuro



«Ti puoi lamentare perché nella casa c'è il buio, oppure puoi accendere una candela». Così recita un antico proverbio cinese. In Superpartes spa - www.superpartes.biz - sono abituati ad accendere candele, anzi, delle vere e proprie lampadine: le idee che spesso illuminano il cielo dell'innovazione. E l'innovazione sembra inscritta nei geni di Gianfausto Ferrari, Marino Piotti e Fulvio Primatesta, i tre soci fondatori della società che provengono da esperienze imprenditoriali e innovative. Nel 1993 hanno dato vita alla Onion spa, prima azienda italiana a capitale privato a occuparsi delle tecnologie di Internet e della diffusione della cultura della rete. Pionieri, appunto. E pionieri, creando Superpartes, lo sono stati nella nuova «rivoluzione digitale», quella degli smartphone, dei tablet e

delle app tanto per capirci. È dal 2009 che Superpartes, anche questa volta fra le prime in Italia, si occupa delle tecnologie del «mobile computing» con tutto ciò che ne consegue: in questo ambito dà vita a nuove aziende - qualcuno le chiama startup - nell'Innovation Campus di via Stassano in città, dedicato a Federico Faggin il genio italiano che ha inventato il microprocessore. Ma in Superpartes non ci si limita a inventare nuovi prodotti, oppure ad aiutare le aziende a innovare i propri e migliorare i processi con le nuove tecnologie: si produce «cultura del digitale». Da sempre la spa crea o partecipa



GIANFAUSTO FERRARI
PRESIDENTE

a progetti di grande innovazione (il presidente Ferrari è stato fra i fondatori e per tre anni ha presieduto Talent Garden, sbocciato a Brescia nel 2011 e del quale si parla ormai in tutta Europa). L'ultima «creatura» nata nel Campus di via Stassano si chiama Superpartes Digital Universitas - www.digitaluniversitas.it -, un progetto formativo fortemente voluto dal presidente Gianfausto Ferrari e messo in cantiere, nel Superpartes Innovation Campus, coinvolgendo una ventina di imprenditori lungimiranti che spiccano per la forte capacità di innovazione e credono nel

valore della formazione: insieme hanno un obiettivo dichiarato, offrire ai giovani uno spazio dove «imparare ad imparare». I corsi vertono su Coding Mobile e web, Open source, Innovazione e management dell'impresa, Digital communication, Design for Developers, Business economy, Elementi di elettronica e sensori, Digital transformation management e Management d'Impresa. Lezioni ad alta intensità imprenditoriale dalle quali i giovani allievi che frequentano le aule, nella sede di Superpartes Innovation Campus, possono cogliere elementi utili per capire le dinamiche delle imprese e meglio focalizzare la loro vocazione. Un'opportunità unica messa a disposizione dalla Digital Universitas, che avrà il suo coronamento con gli stage che i giovani svolgeranno nelle imprese che sostengono il progetto. Che dire poi dell'altro



GIANFAUSTO FERRARI, FULVIO PRIMATESTA E MARINO PIOTTI

fiorire all'occhiello di Superpartes spa: l'Adriano Olivetti Day. L'evento - un vero appuntamento per la città giunto quest'anno alla quarta edizione - ha visto, sul prestigioso palcoscenico del Teatro Grande cittadino, avvicinarsi come relatori alcuni fra i più importanti imprenditori italiani, oltre che personaggi di

spicco del mondo della Cultura, della Scienza e della Tecnologia: tra loro l'economista d'impresa Marco Vitale nel 2013, Federico Faggin nel 2014 e il grande Piero Angela nel 2015. L'Olivetti Day 2016, in programma il 17 novembre, vedrà la partecipazione della giornalista e scrittrice Concita De Gregorio.

Come sempre a ingresso gratuito, sarà incentrato sul fenomeno della «sharing economy». I relatori e il programma sono disponibili sul sito www.olivettiday.it. Un consiglio: se siete interessati affrettatevi a registrarvi al convegno, perché i posti si esauriscono sempre molto rapidamente.

In Superpartes non ci si limita a inventare nuovi prodotti, si produce «cultura del digitale»